

Ipotesi di piattaforma per il rinnovo del biennio economico 2005-2006 del contratto nazionale dei metalmeccanici

I segretari generali della Fim, della Fiom e della Uilm fanno appello a tutte le lavoratrici e i lavoratori metalmeccanici perché ci sia la massima partecipazione alle assemblee e al referendum previsto dal 15 al 17 febbraio. Una vasta partecipazione al voto darà forza e visibilità alle richieste dei metalmeccanici e alle esigenze e ai problemi della categoria, rispetto alle controparti e più in generale all'opinione pubblica.

LE RICHIESTE PER IL BIENNIO CONTRATTUALE

Per il biennio economico 2005-2006 si richiede un aumento per tutti i lavoratori e le lavoratrici di 130 euro al 5° livello, distinto tra un incremento dei minimi tabellari contrattuali, a titolo di recupero e salvaguardia del potere d'acquisto delle retribuzioni pari a 105 euro in forma riparametrata e una quota pari a 25 euro uguale per tutti i lavoratori e le lavoratrici quale elemento distinto della retribuzione.

Tale quota mensile sarà erogata entro il 2005 ai lavoratori delle aziende che non hanno svolto la contrattazione aziendale prevista dall'accordo del '93 e, successivamente, a tutti gli altri lavoratori e lavoratrici. Essa sarà assorbibile dalla contrattazione di secondo livello del futuro quadriennio. Si richiede inoltre una rivalutazione del valore punto conseguente agli incrementi dei minimi contrattuali e la definizione di una quota contrattuale a carico dei lavoratori non iscritti.

Le ragioni della richiesta presentata da Fim, Fiom e Uilm sono di:

- ottenere un aumento dei minimi contrattuali adeguato all'obiettivo di tutelare il salario reale dei lavoratori, anche oltre ai dati dell'Istat, perché, anche in considerazione dell'imminente modificazione del paniere dei beni e servizi su cui si calcola l'inflazione, questi non risultano adeguati;
- definire una voce salariale specifica che risponda alla necessità di redistribuire in tutto il settore la produttività a cominciare da coloro che non hanno fatto la contrattazione aziendale. Tale voce salariale specifica (elemento distinto della retribuzione) sarà assorbibile nella contrattazione di secondo livello. Questa scelta risponde alle esigenze di solidarietà verso i lavoratori e le lavoratrici che operano in particolare nelle piccole aziende con scarsa presenza sindacale.

ACCORDO SULLE REGOLE

Fim, Fiom e Uilm nazionali concordano sulla necessità di definire regole condivise per l'approvazione della piattaforma e dell'accordo sul rinnovo del Ccnl. In occasione del rinnovo del biennio economico 2005-2006 si concorda sul seguente percorso, che ha carattere provvisorio e sperimentale, in vista di una successiva definizione di regole stabili.

1. A livello provinciale Fim, Fiom e Uilm con l'obiettivo della massima estensione possibile definiranno comunemente le aziende, con relativo numero di addetti, nelle quali si svolgeranno le assemblee unitarie per presentare ai lavoratori la piattaforma, l'andamento del negoziato, le ipotesi conclusive e si proporrà agli stessi il voto referendario. Tale definizione consentirà di calcolare a livello nazionale il numero di addetti coinvolti nella consultazione e, conseguentemente, il quorum di validità del referendum.

2. La piattaforma unitaria sarà sottoposta a referendum tra tutti i lavoratori delle aziende individuate al punto 1.

3. Fim, Fiom e Uilm costituiscono una assemblea nazionale definita dalle Organizzazioni sindacali e non eletta dai lavoratori che, in quanto tale, non ha potere vincolante ma consultivo, per discutere e valutare l'andamento della trattativa.

Essa è composta da 500 delegati, comprensivi dei 3 esecutivi nazionali delle Organizzazioni sindacali.

L'assemblea nazionale sarà convocata unitariamente o su richiesta di una organizzazione, per discutere e valutare l'andamento della trattativa.

4. Ferma restando la titolarità contrattuale delle Organizzazioni sindacali, Fim, Fiom e Uilm si impegnano a consultare l'assemblea nazionale perché esprima un giudizio prima della fase conclusiva del negoziato.

5. Successivamente Fim, Fiom e Uilm nazionali indiranno un referendum di mandato tra tutti i lavoratori, se richiesto unitariamente o anche da una sola organizzazione. In caso di indizione condivisa il referendum delibererà a maggioranza semplice (cioè tramite il prevalere di una delle due opzioni sull'altra), ferma restando la necessaria preventiva verifica di validità, determinata dalla partecipazione al voto del 50%+1 degli aventi diritto individuati al punto 1.

In caso di indizione su richiesta di una sola organizzazione il referendum sarà vincolante, ferma restando la verifica di validità di cui sopra, a condizione che il pronunciamento a favore di una delle due opzioni sia almeno pari al 50%+1 dei partecipanti al referendum di andata. In caso di una partecipazione al voto del referendum di mandato superiore a quella del referendum sulla piattaforma, varrà la maggioranza semplice.

6. Fim, Fiom e Uilm, al fine di costruire unitariamente un indicatore di rappresentatività nazionale decidono di attivare un sistema di raccolta costante dei risultati elettorali delle rappresentanze sindacali unitarie a partire dal 1° gennaio 2005.

Esso si baserà su un verbale unico per tutto il territorio nazionale, che andrà compilato e sottoscritto dalla Commissione elettorale e controfirmato da Fim, Fiom e Uilm territoriali. Si articolerà in archivi provinciali e in un centro raccolta dati nazionale.

DOCUMENTO POLITICO

Fim, Fiom e Uilm nazionali considerano la presentazione di una piattaforma unitaria per il rinnovo del biennio economico un risultato di grande valore politico per il rilancio dell'azione sindacale in una fase particolarmente difficile per i lavoratori e per l'economia del paese.

Fim, Fiom e Uilm sono consapevoli che il difficile negoziato sulle richieste salariali non può essere esaustivo dell'impegno sindacale del 2005.

È necessaria un'iniziativa più vasta che affronti altri temi chiave dei prossimi mesi.

Essi riguardano anzitutto la gravissima crisi industriale in atto. È necessaria un'analisi articolata della situazione dei diversi comparti industriali del settore metalmeccanico e della situazione dei grandi gruppi in difficoltà. Per questo si richiederà anche un confronto con la Federmeccanica nella sede degli Osservatori di settore previsti dal Ccnl. Inoltre, Fim, Fiom e Uilm promuoveranno una giornata di mobilitazione della categoria, con modalità da definire. In secondo luogo va ripreso un confronto unitario sulla riforma del sistema di inquadramento e valutazione professionale, che è ancora quello istituito nel 1973. Le profonde modifiche tecnologiche e organizzative realizzate in 30 anni richiedono un cambiamento che consenta un più puntuale riconoscimento della professionalità effettivamente richiesta ai lavoratori e una ripresa di ruolo sindacale nel negoziare i percorsi professionali.

Infine i temi del mercato del lavoro presentano molti elementi di criticità e forti rischi di precarizzazione, soprattutto per i giovani, in particolare dopo l'approvazione delle ultime leggi proposte dal Governo.

È perciò necessario un negoziato che punti a ridurre la precarietà, a rafforzare le tutele e le possibilità di trasformazione in assunzioni a tempo indeterminato. Su questi tre temi le segreterie nazionali di Fim, Fiom e Uilm si confronteranno nei prossimi giorni per definire proposte e iniziative adeguate per affrontare i problemi in campo.

Gli aumenti mensili richiesti per livello

Minimi tabellari		E.d.r.
Livello	Incrementi (euro)	
1°	66	25 euro uguali per tutti i livelli assorbibili dalla contrattazione di secondo livello del futuro quadriennio
2°	77	
3°	92	
4°	97	
5°	105	
5°s	116	
6°	125	
7°	138	

15, 16 E 17 FEBBRAIO: REFERENDUM PER L'APPROVAZIONE DELLA PIATTAFORMA

le segreterie nazionali
Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uilm-Uil